



Riforma
SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE, VALDESI

L'Eco delle Valli Valdesi



Bobbio Pellice - foto Samuele Revel

Bobbio Pellice: fra allevamento e turismo

Bobbio Pellice, il Municipio in fondo alla val Pellice si estende per un territorio di quasi 100 km quadrati e fa dell'allevamento uno dei suoi punti di forza assieme a un turismo che ogni anno prende più piede

Lo **sport** pinerolese esprime atleti di altissimo livello: tennis, volley, mountain bike e bocce le eccellenze affrontate in questo numero; pesa però per altre attività (i palaghiaccio in primis) il caro energia

Radio Beckwith evangelica sbarca in televisione sul canale 87 del digitale terrestre con alcuni programmi; parallelamente continua però il suo impegno nella trasmissione quotidiana in FM

«I sacerdoti che portavano l'arca del patto del Signore stettero fermi sull'asciutto, in mezzo al Giordano» (Giosuè 3, 17)

Giuseppe Ficara

Care sorelle e fratelli, questo racconto del passaggio del fiume Giordano vuole richiamare alla mente il miracolo del passaggio del mar Rosso; questo racconto vuole creare una memoria sull'attraversamento del Giordano, ma vuole anche istruire le generazioni future riguardo alla sua importanza sulla storia e sul Dio d'Israele. Si tratta di una sorta di catechismo per giovani.

Un verbo molto importante, che è ripetuto per 22 volte nei capitoli 3 e 4 del libro di Giosuè, è il verbo "attraversare" (*ābar*), che richiama il grande piano di Dio che comincia con Abramo che si mette in marcia e prosegue con Isacco, Giacobbe e con tutta la sua famiglia che si trasferirà in Egitto, e poi con il cammino del popolo che esce dall'Egitto, dal paese della schiavitù, per attraversare il Mar Rosso e giungere alla terra promessa da Dio ad Abramo. Il significato dell'attraversare è che il Signore, nella sua grazia, guida il suo popolo verso un nuovo inizio.

Ciò che riveste una grande importanza nel cammino del popolo e nell'attraversamento del fiume Giordano è l'arca dell'Alleanza che contiene la legge di Dio, i suoi comandamenti, la Parola di Dio stesso. Quando l'arca viene portata, significa che il Signore è in azione.

L'Arca dà il via alla partenza del popolo, indica che è Dio ad agire, non l'essere umano. Il passaggio dell'arca rappresenta la presenza di Dio, la sua potenza. Successivamente l'arca sarà sottratta a Israele che però continuerà a credere nella presenza del Dio vivente attraverso la Parola scritta e la memoria delle opere di Dio che la scrittura contiene. Nel nostro brano, nel cap. 3 del libro di Giosuè, Dio è presentato come "Signore di tutta la terra", che sta per passare davanti a voi. Il brano ci dice che Dio è dunque anche il nostro Signore. I sette popoli che sono menzionati rappresentano la totalità dei popoli di tutta la terra presso i quali Dio si presenta come il Dio che libera e che permette sempre una nuova svolta, un nuovo inizio quando tutto sembra perduto.

RIUNIONE DI QUARTIERE Riforma è sempre in Forma!

Redazione

Il progetto «Riforma si fa in quattro» è stato il primo passo verso la creazione di un vero e proprio sistema della comunicazione protestante in Italia, per promuovere il coordinamento e la collaborazione regolare tra i diversi media legati al mondo delle chiese evangeliche battiste, metodiste e valdesi (e non solo). Gli obiettivi sono quelli di produrre una comunicazione coordinata, rapida e capace di adottare format e linguaggi in grado di coinvolgere le fasce di lettori più giovani.

La testata giornalistica Riforma è il frutto concreto di un processo di collaborazione tra le chiese battiste, metodiste e valdesi italiane, iniziato con il patto di reciproco riconoscimento, firmato nel 1990. La necessità di avere una testata unica ha trovato la sua espressione concreta in un atto sinodale votato e approvato dal Sinodo valdese e dall'Assemblea battista, riuniti in una sessione congiunta. Il nuovo settimanale, pubblicato per la prima volta nel 1993, ha sostituito il giornale La Luce e ha integrato al suo interno la testata storica, fondata nel 1848, L'Eco delle Valli Valdesi. Ogni settimana Riforma - Eco delle valli valdesi affronta in prospettiva evangelica diversi temi d'attualità, nonché argomenti specifici legati alla vita delle chiese evangeliche italiane e lo fa sul cartaceo, sul suo sito web (newsletter) e sul mensile free press. Una particolare attenzione è dedicata alle pagine di carattere biblico e teologico. Il 15 ottobre presso il Tempio valdese di Pinerolo (To) alle 15,30 è previsto un momento di confronto tra la redazione e i lettori con ospiti i giornalisti: Giorgio Zanchini, Emanuela Banfo e Alberto Custodero. Un monologo d'attualità a cura di Diego Passoni è previsto alle 20,30 e infine la presentazione del libro del sassofonista Emanuele Cisi alle 21,30: A cosa pensi quando suoni? Una vita Jazz... (Blonk editore).

RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità



Godric - foto Canc

Godric è tornato in libertà dopo le cure!

Etornato in libertà in quella val Pellice in cui, nel giugno del 2020 i Carabinieri Forestali lo avevano recuperato stremato e in pessime condizioni, consegnandolo ai tecnici faunistici del CANC di Grugliasco. Trovandosi a dover curare e salvare uno splendido esemplare di grifone, gli esperti del Centro Animali Non Convenzionali lo avevano battezzato Godric, come il personaggio della saga di Harry Potter. Dopo essere stato curato per una frattura e riabilitato nel centro, che è convenzionato con la Città Metropolitana e fa capo alla Struttura didattica speciale Veterinaria dell'Università di Torino, il Godric che ha ripreso il volo nelle scorse settimane era apparentemente un lontano parente del rapace malnutrito e disidratato salvato dai Carabinieri Forestali, dopo che era stato presumibilmente impallinato per sbaglio da un cacciatore.

Le radiografie eseguite al CANC subito dopo il salvataggio avevano evidenziato la presenza nell'ala sinistra di alcuni pallini del tipo usato con i fucili da caccia e si era ipotizzato che l'animale, una volta colpito e caduto a terra, non avesse più potuto riprendere il volo e alimentarsi. Tanto che i due cittadini di Torre Pellice che avevano allertato i Carabinieri lo avevano trovato in posizione eretta ma barcollante.

Godric non aveva un anello di riconoscimento e neanche un *microchip* di quelli applicati ai volatili nell'ambito di piani di ripopolamento. Difficile quindi stabilire se visse in val Pellice o se fosse arrivato da un'altra vallata. In pochi mesi Godric, adeguatamente curato e alimentato dai tecnici del CANC, si era ripreso e vederlo nella voliera nuovamente vispo e pronto a involarsi era motivo di grande soddisfazione sia per i tecnici sia per i visitatori della struttura.

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi

recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore responsabile:

Alberto Corsani (direttore@riforma.it)
In redazione:
Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.

Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica: Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Giulia Gardois, Daniela Grill, Alessio Lerda, Susanna Ricci, Giacomo Rosso, Matteo Scali.

Supplemento al n. 38 del 7 ottobre 2022 di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Alma Tipografica srl - Villanova Mondovì (CN) tel. 0174-698335

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.
via S. Pio V 15, 10125 Torino

Il palinsesto di RBE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ		SABATO		DOMENICA	
02:00	Repliche notturne	02:00	Repliche notturne	00:00	"Back to the future - La tua musica, anno dopo anno"
06:00	"Voce delle Chiese - Magazine sul mondo delle chiese protestanti"	06:00	"Voce delle Chiese - Magazine sul mondo delle chiese protestanti"	07:00	"Voce delle Chiese - Magazine sul mondo delle chiese protestanti"
07:20	"L'ascolto che ci unisce - Breve meditazione quotidiana"	07:20	"L'ascolto che ci unisce - Breve meditazione quotidiana"	09:00	"Classicamente - Le armonie che non ti aspetti"
07:25	Enfoque Evangelico	07:30	"Tra le righe - Trasmissione di attualità e politica"	10:00	"Culto evangelico - Dalle chiese valdesi del pinerolese"
07:50	"PLAY - Caffè, giornali e iniziamo la giornata"	08:45	"Back to the future - La tua musica, anno dopo anno"	10:30	"Classicamente - Le armonie che non ti aspetti"
09:30	"Elio - Le notizie alla luce del sole"	10:00	"Il cielo sopra Pechino - Storie dall'Asia di frontiera"	11:00	"Actualité de l'Evangile - Culto in francese"
11:00	"Café Bleu - Il bistrot radiotv di RBE"	11:00	"Voce delle Chiese - Magazine sul mondo delle chiese protestanti"	11:30	"Back to the future - La tua musica, anno dopo anno"
12:45	"Back to the future - Due canzoni"	13:15	"L'ascolto che ci unisce - Breve meditazione quotidiana"	12:00	"Almeno due pagine al giorno - I libri e le storie per perdersi e ritrovarsi"
13:15	"L'ascolto che ci unisce - Breve meditazione quotidiana"	13:30	"Griot - Un podcast di U-Report On The Move"	13:15	"Back to the future - La tua musica, anno dopo anno"
13:30	"Voce delle Chiese - Magazine sul mondo delle chiese protestanti"	14:00	"Dentro i secondi - Il Monday Night Sportivo di RBE - replica"	14:00	"Weekend a concerto - La musica live in radio e in tv"
15:00	"Be-Tales - Un grande racconto sui Beatles"	15:30	"RBGroove - Il programma che celebra il ritmo in tutte le sue forme"	15:30	"Sonar - Altri suoni"
16:00	"La versione di Penelope - Arte, femminismo e attualità"	17:00	"Almeno due pagine al giorno - I libri e le storie per perdersi e ritrovarsi"	16:30	"Date Night Radio Show - A collection of humans that are celebrating what they love"
17:30	"Mi Ritorni In Mente - Il vostro aperitivo radiofonico"	18:00	"Jailhouse Rock - Suoni, suonatori e suonati dal mondo delle prigioni"	18:00	"Il cielo sopra Pechino - Storie dall'Asia di frontiera"
19:15	"L'ascolto che ci unisce - Breve meditazione quotidiana"	19:00	"Back to the future - Due canzoni"	18:30	"Back to the future - La tua musica, anno dopo anno"
19:45	"Back to the future - Due canzoni"	19:15	"L'ascolto che ci unisce - Breve meditazione quotidiana"	19:00	"Culto evangelico - Dalle chiese valdesi del pinerolese"
20:00	"Be-Tales - Un grande racconto sui Beatles"	19:45	"Back to the future - Due canzoni"	19:45	"Griot - Un podcast di U-Report On The Move"
21:00	"Serata in radio in tv - Vedi tabella di fianco"	20:00	"Good Times Bad Times - I viaggi in musica di Fabio Pasquet"	20:00	"Sonar - Altri suoni"
22:45	"Back to the future - Due canzoni"	21:00	"Weekend a concerto - La musica live in radio e in tv"	21:00	"TAC - Tutta un'altra comicità"
23:00	"Café Bleu - Il bistrot radiotv di RBE"	22:30	"Back to the future - La tua musica, anno dopo anno"	22:00	"Moon Safari - Esplorazioni musicali al chiaro di Luna"
00:30	"Mi Ritorni In Mente - Il vostro aperitivo radiofonico - replica"	23:00	"Mi Ritorni In Mente - Il vostro aperitivo radiofonico - replica"	23:00	"Jailhouse Rock - Suoni, suonatori e suonati dal mondo delle prigioni"

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	
Giornale radio di Popolare Network	6:30, 7:00, 7:30, 8:00, 8:30, 9:30, 10:30, 12:30, 13:30, 15:30, 17:30, 18:30, 19:30, 22:30
Giornale radio/TG del Nordovest	10:00, 11:00, 12:00, 13:00, 14:00, 15:00, 16:00, 17:00, 18:00, 19:00
Infotraffico Muoversi in Piemonte	07:45, 08:30, 09:30, 10:30, 13:30, 16:30, 18:30, 19:30
SABATO	
Giornale radio di Popolare Network	7:00, 7:30, 8:30, 10:30, 13:00, 15:30, 17:30, 19:30
Giornale radio/TG del Nordovest	12:00
Infotraffico Muoversi in Piemonte	08:30, 09:30, 10:30, 16:30, 18:30, 20:30, 21:30
DOMENICA	
Giornale radio di Popolare Network	8:30, 10:30, 13:00, 15:30, 17:30, 19:30
Giornale radio/TG del Nordovest	12:00
Infotraffico Muoversi in Piemonte	08:30, 09:30, 10:30, 16:30, 18:30, 20:30, 21:30

LE SERATE IN RADIO				
Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
"Dentro i secondi Il Monday Night Sportivo di RBE"	"RBGroove Il programma che celebra il ritmo in tutte le sue forme"	"C'è Luce Programma di Radio Popolare ed enostra"	"Good Times Bad Times I viaggi in musica di Fabio Pasquet"	"Date Night Radio Show A collection of humans that are celebrating what they love"
LE SERATE IN TV				
Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
"Dentro i secondi Il Monday Night Sportivo di RBE"	"RBGroove Il programma che celebra il ritmo in tutte le sue forme"	"Seratina film Una sera dedicata ai documentari, ai film e ai corti"	"Mi Ritorni in Mente Show L'appuntamento serale dal Teatro del Moscerino"	"Date Night Radio Show A collection of humans that are celebrating what they love"

Che cos'è Extinction Rebellion

Negli ultimi anni sono nati molti movimenti ambientalisti per portare l'attenzione sulla crisi eco-climatica. Extinction Rebellion è uno di questi.



extinction
rebellion

Che cosa fa e perché

Extinction Rebellion (anche XR) è un movimento nato nel 2018 nel Regno Unito e da allora diventato internazionale. Fa uso dell'azione diretta nonviolenta e della disobbedienza civile per far pressione sui governi affinché prendano decisioni e agiscano per contrastare la crisi climatica ed ecologica. Nel nome compare la parola estinzione riferita alla sesta estinzione di massa. Secondo XR di fronte a questa sorte, ribellarsi è un dovere, oltre che un diritto.

Che cosa chiede

1 DIRE LA VERITÀ

Che si informi la popolazione sullo stato di emergenza in cui stiamo vivendo, sulle catastrofi verso le quali stiamo andando incontro, e sulle cause che le generano.

2 AGIRE ORA

Che si adottino le misure necessarie per ridurre le emissioni climalteranti il più rapidamente possibile e si arresti la distruzione degli ecosistemi.

3 OLTRE LA POLITICA

Che si rimetta al centro la partecipazione democratica per le drastiche decisioni che dovranno inevitabilmente essere prese tramite l'istituzione di Assemblee di Cittadini e Cittadine.

CAMPAGNA REGIONE PIEMONTE come si sta attivando il movimento

Extinction Rebellion dichiara:

"Cinque anni fa la Regione Piemonte ha elaborato una Strategia regionale sul cambiamento climatico, un documento che riconosce le ormai schiacciante evidenze scientifiche e gli impatti che la crisi climatica sta già determinando sul territorio piemontese. I provvedimenti messi in atto dell'attuale Consiglio e della Giunta regionale, tuttavia, non sono sufficienti, non avendo comunicato un piano o un scadenza per centrare gli obiettivi ambiziosi che essa stessa ha sottoscritto. XR ha quindi avviato una campagna di azioni per chiedere che la crisi climatica ed ecologica diventi la priorità del Consiglio e della Giunta."

gennaio 2022

Ruggero Reina inizia uno sciopero della fame davanti alla Regione Piemonte per chiedere attenzione sulla crisi eco-climatica.

17 febbraio 2022

Una scena con tre sirene morte sul letto del Po porta l'attenzione sulla grave situazione di siccità che sta colpendo il Piemonte. In un pianeta in lotta per la sopravvivenza non c'è spazio per la fantasia e la creatività.

5 marzo 2022

La Red Rebels Brigade di XR partecipa al presidio contro il nuovo co-inceneritore di Frossasco.

maggio 2022

Durante Eurovision - l'evento televisivo non sportivo più seguito al mondo svoltosi quest'anno a Torino - con molte azioni, XR lancia un messaggio alla cittadinanza e all'intero mondo della musica: Non ci sarà musica su un pianeta morto.

28 gennaio 2022

Un presidio in Piazza Castello per ricordare che, nonostante la Regione abbia dichiarato l'emergenza climatica, nessuna seria politica è ancora stata attuata per l'adattamento e la mitigazione dei suoi effetti.

21 febbraio 2022

In seguito allo sciopero della fame, la Regione indice un Consiglio aperto sul tema della crisi eco-climatica in cui intervengono scienziati e ed esponenti della società civile.

6 aprile 2022

Nel quadro della campagna internazionale lanciata da Scientist Rebellion, il terzo capitolo del più recente report dell'IPCC è incollato sulle porte di un assessorato della Regione Piemonte.

La campagna continua...

Siccità e mobilità sostenibile sul territorio

Quest'estate, il gruppo locale di XR ha scelto di affrontare i temi della siccità, con grandi impatti nella nostra zona, e la mobilità sostenibile, ancora immatura nel Pinerolese. Di seguito, citiamo alcune delle azioni più recenti:



CARE MONTAGNE

FUNERALE SUL FIUME IN SECCA

📅 17 luglio 2022

📍 Lungo il torrente Chisone

Obiettivo > Ricordare il ruolo fondamentale dell'acqua: non c'è vita in un fiume secco. A Pinerolo, sul Ponte Chisone, si leggono due striscioni con la scritta "Siccità è crisi climatica". Gli attivisti trasportano una grande lisca di pesce in cartapesta in marcia funebre lungo il letto del Chisone in secca.



CARE MONTAGNE

APPESI A UN FILO

📅 23 luglio 2022

📍 Rocca Sbarua, dietro Casa Canada

Obiettivo > Sensibilizzare su quanto gli effetti della crisi climatica siano impattanti negli ambienti alpini. Uno striscione viene appeso su Rocca Sbarua, nei pressi di Casa Canada (Rifugio Melano). "Siccità è crisi climatica" si legge sulla rocca.



CRITICAL MASS

📅 10 settembre 2022




📍 Per le strade di Pinerolo

Obiettivo > Riappropriarsi collettivamente dello spazio pubblico, in vista dello Sciopero Globale per il Clima, ed evidenziare la necessità di cambiare il sistema dei trasporti. Decine di cittadini in bicicletta e roller invadono le strade di Pinerolo.

Più informazioni sul movimento

WWW.EXTINCTIONREBELLION.IT

Per seguire il gruppo locale di Torino

[XRTORINO](#)   

Per avere più informazioni sul gruppo attivo nel pinerolese

 [Telegram: xrpinerolo](#)

INCHIESTA/Bobbio Pellice: fra allevamento e turismo A colloquio con il primo cittadino che fa il punto sullo stato di salute del piccolo ente, guardando al passato ma proiettandosi nel futuro



Il giardino Botanico "Peyronel" - foto Robi Janavel

Alpeggi e turismo al centro

Samuele Revel

In fondo alla valle. L'ultimo Comune della val Pellice, tante borgate orbitanti attorno al centro di Bobbio Pellice, piccolo (come numero di abitanti) ma grande municipio come estensione territoriale. Una forte e solida tradizione agricola, forse la più strutturata delle Alpi Cozie, e un'apertura verso il turismo che di anno in anno si fa sempre più protagonista nel tessuto socio-economico. Mauro Vignola è sindaco dal 2019 e a lui chiediamo di raccontarci lo stato di salute del Comune. «Posso dire che a grandi linee Bobbio sta bene; è un municipio in salute nonostante le molte difficoltà che quotidianamente si trova ad affrontare. Ci considerano un piccolo Comune, avendo meno di 600 residenti, ma il territorio è di circa 93 chilometri quadrati, quindi molto esteso, con tutti i problemi a esso collegati. Come per tutti i Comuni vicini ovviamente abbiamo ampio spazio per migliorare: se avessimo un maggior numero di volontari e ci fossero più fondi a disposizione potremmo fare cose in più, ma in generale non ci lamentiamo».

Negli ultimi anni, considerando due eventi molto differenti fra loro (pandemia e aumento delle temperature) Bobbio Pellice, così come tanti altri centri considerati periferici, si sta ritagliando uno spazio importante per chi cerca di "fuggire" da situazioni di grande centro abitato, dove gestire queste due problematiche è più complesso. «Posso parlare ovviamente per gli ultimi tre anni, e devo dire che c'è stato un aumento di presen-

ze. Soprattutto in questi ultimi due anni l'incremento si è notato anche per quel che riguarda i turisti stanziali e non solo quelli della "domenica"».

Si è quindi notato un aumento di quelli che un tempo erano chiamati "villeggianti" mentre anche sotto l'aspetto del turista "mordi e fuggi" i dati sono in crescita. «Grazie all'istituzione dell'eco-pass di Villanova e della Comba dei Carbonieri, dove facciamo pagare un biglietto di tre euro a chi transita e parcheggia in un determinato tratto di strada, abbiamo potuto avere un quadro preciso dei flussi turistici (in crescita) e allo stesso tempo operare in altri due ambiti: quello della gestione dei flussi e quello della manutenzione della viabilità. Nel primo caso, organizzando il traffico abbiamo evitato ingorghi e parcheggi "selvaggi" come spesso accadeva in passato, mentre nel secondo caso con gli incassi siamo riusciti a garantire una maggiore cura della sede viaria sia della strada che sale nella Conca del Pra sia di quella che si inerpica nella Comba dei Carbonieri. Un obiettivo futuro potrebbe essere quello di gestire al meglio la frequentazione dei *tumpi* che tanto attirano nella stagione estiva».

A inizio 2015 Bobbio Pellice era stata chiamata a

Bobbio Pellice, Comune di 531 abitanti posto in fondo alla val Pellice al confine con la Francia, ha avuto nel corso dei secoli un ruolo importante nei rapporti con i transalpini, grazie al valico del Colle della Croce, uno dei più accessibili dell'arco alpino occidentale. La storia valdese e poi la Resistenza hanno scritto pagine importanti su queste montagne.

prendere posizione su un argomento che aveva sollevato molte polemiche e discussioni: l'adesione al Parco del Monviso (sarebbe stata interessata la parte alta del Comune). A distanza di sette anni la scelta di rimanere fuori è stata quella giusta? «Non posso giudicare una scelta fatta da un'altra amministrazione: quello che

posso dire – continua Vignola – è che i tempi per dare una risposta furono veramente stretti e la scelta è stata per forza di cose affrettata. Ancora oggi le posizioni sono molto discordanti fra loro: se da un lato in particolare gli allevatori sono convinti della bontà di questa scelta, in quanto hanno potuto continuare il loro lavoro in modo snello come in passato senza troppi vincoli e divieti, dall'altro per molti altri il non essere inseriti in questo ente è stato un peccato dal punto di vista della promozione turistica».

Infine uno sguardo al futuro: sogni nel cassetto? «Sono ovviamente molti, alcune cose siamo già riusciti a farle, su altre stiamo lavorando. Il prossimo obiettivo, quello più ravvicinato, è il rinnovo degli alpeggi. Ci piacerebbe continuare nel solco della tradizione che vede gli allevatori locali utilizzare gli alpeggi del territorio che sono ben 15 fra Bobbio e Villar Pellice, creando un *unicum*».

INCHIESTA/Bobbio Pellice: fra allevamento e turismo Sembrava una stagione destinata a terminare in anticipo causa siccità: invece il bilancio è comunque soddisfacente, nonostante la questione lupi

L'estate 2022 nei pascoli di montagna

Susanna Ricci

Una stagione cominciata già come una sfida, che nel corso dell'estate ha tenuto i comparti dell'agricoltura e dell'allevamento sulle spine. Questo a causa soprattutto della grave siccità che ha colpito il nord Italia e che ha decisamente messo a rischio il lavoro negli alpeggi delle valli del nord-ovest. Ne parla Luca Charbonnier, che gestisce l'Alpe Chiot d'la Sella, con una quarantina di bovini e un centinaio di caprini: «Sicuramente la siccità non ci ha aiutato, anche se siamo sopravvissuti meglio che in altri luoghi. La produzione quest'anno è stata abbastanza scarsa perché il pascolo era secco già da inizio stagione, poi si è mantenuto e la condizione dell'erba non è peggiorata di più. Si è riusciti a concludere la stagione, ma è ovvio che non era una qualità di pascolo che agevolasse la mungitura».

Ma oltre all'eccezionale siccità di quest'anno la minaccia costante per gli alpigiani che portano gli animali in montagna è il lupo. Una presenza che negli ultimi anni si è fatta sempre meno sporadica. «Se negli anni passati si sentiva parlare di attacchi solo su un alpeggio, ora si sentono quasi quotidianamente notizie di predazioni dappertutto. Quest'estate sono stati predati dei capi a Carmagnola a un signore che mi affida alcuni

animali. Quindi non si può più dire che il lupo stia in montagna per poi scendere in inverno seguendo i greggi. Penso che ormai la sua presenza sia capillare su tutto il territorio». Un'intuizione confermata anche dalla ricerca del progetto *Life WolfAlps*, che riporta come dal 1993 i lupi abbiano gradualmente ri-colonizzato, autonomamente e non con reintroduzioni forzate le Alpi, dopo la loro completa estinzione per mano dell'uomo. Questo fenomeno è stato osservato dalla Regione Piemonte fin dal 1999 con il finanziamento del Progetto Lupo Piemonte, soprattutto nell'ottica di ridurre i conflitti con la zootecnia. Attraverso il lavoro di biologi, veterinari, guardiaparco, personale del CFS, Comprensori Alpini e Province, si sono raccolte informazioni sulla popolazione dei lupi alpini italiani e sulla loro espansione fino alle Alpi centrali e orientali.

«Quest'anno tutti gli alpeggi hanno subito predazioni – racconta Luca Charbonnier –. Noi abbiamo perso 8 capi su 100, quattro ovini e quattro caprini. Presi in pieno giorno, anche perché non tutti gli alpeggi sono uguali: l'alpeggio Chiot d'la Sella, a esempio, è particolarmente nascosto e sporco, la visibilità è molto ridotta e c'è un afflusso turistico molto basso. Il lupo rimane quindi indisturbato e può attaccare anche di giorno, nella nebbia o nel

bosco, o perché c'è un animale che non riesce a tenere il passo con gli altri. Se un capo rimane indietro, al passaggio del pastore per recuperarlo e tornare a casa, spesso trova solo più le ossa, come è successo più di una volta questa estate. Si tratta di una perdita economica, cosa già fastidiosa, ma al di là di questo, col bestiame l'allevatore stabilisce un rapporto, anche se sa quale sarà il decorso della sua vita, ma c'è anche il legame affettivo, che disturba più della perdita economica. E poi c'è l'ansia che viene quando un animale si spaventa e non sai mai che cosa possa essere, se un vespaio o qualche predatore. Non è una vita molto tranquilla». Fortunatamente, gli allevatori ricevono aiuti economici per la monticazione, per la difesa dai grandi predatori (reti e cani da guardiania) e anche un risarcimento in caso di predazione.

Ma c'è un altro problema che assilla gli allevatori, e con loro turisti ed escursionisti della montagna: i cani da pastore. Questi guardiani sono spesso l'unica arma contro le predazioni, ma spesso spaventano e possono mettere in difficoltà chi si trova a passare nell'area del pascolo. Bisogna però sottolineare come in alcuni casi la convivenza sia pacifica grazie a cani perfettamente addestrati e alla presenza del pastore. Un equilibrio che scongiura potenziali situazioni di pericolo.



Pecore e capre nella Mait di Boucie – foto Samuele Revel

INCHIESTA/Bobbio Pellice: fra allevamento e turismo La montagna recita un ruolo di primaria importanza anche per il settore turistico: rifugi e un giardino d'alta quota perle del settore



I rifugi del Cai nel comune di Bobbio

Giulia Gardois

I rifugi del Cai situati nel comune di Bobbio Pellice sono il "Willy Jervis", il "Barbara Lowrie" e il "Battaglione Alpini Monte Granero", oltre al piccolo bivacco "Nino Soardi" al colle del Boucie. Durante la stagione estiva hanno tutti registrato un'affluenza significativa, in alcuni casi addirittura superiore ai numeri pre-pandemia, e, fortunatamente, nessuno di loro ha dovuto anticipare la chiusura per mancanza d'acqua.

Il rifugio Jervis, nella Conca del Prà, è l'unico che rimane aperto anche durante l'inverno: «Ha lavorato molto bene quest'anno e si sono fermati molti turisti a mangiare e a pernottare», racconta Roberto Rigano, presidente della sezione Val Pellice del Club alpino italiano (Cai) Uget.

Per il momento il rifugio Jervis viene alimentato da una centrale idroelettrica e da un gruppo elettrogeno che serve per le emergenze, ma prossimamente partirà un progetto di riqualificazione energetica tramite l'installazione di un impianto

di pannelli fotovoltaici e batterie di accumulo: «Se il progetto pilota al Jervis funzionerà lo proporremo anche al Barbara, dove hanno solo una centralina idroelettrica e un gruppo elettrogeno», continua Rigano.

Anche al Barbara la stagione estiva è stata molto positiva e, a differenza di altri anni, è iniziata già a maggio: «Luglio, agosto e settembre sono stati normali, la vera differenza rispetto agli scorsi anni l'hanno fatta maggio e giugno perché il caldo in pianura ha spinto le persone a salire montagna alla ricerca di un po' di fresco», racconta la gestora Cinzia Fornero. Nonostante la chiusura invernale, sia il rifugio Barbara sia il rifugio Monte Granero lasceranno una parte della struttura aperta durante i mesi più freddi, in modo che sciatori e alpinisti possano trovare riparo durante le nevicate.

Sono stati in particolare i turisti stranieri ad aver scelto come mete il Granero e il Soardi, che per il momento è un bivacco d'emergenza, ma che verrà convertito in piccolo rifugio. Diverse ristrutturazioni sono già state fatte e all'inaugurazione,

il 28 agosto, erano presenti più di 500 persone e l'ensemble dei "Fiati del Boucie".

Uno dei progetti del Cai attivo da diversi anni è "Montagna Terapia", che consiste nell'accompagnare in quota giovani adulti affetti da disabilità: «È un'iniziativa speciale alla quale tengo molto. Quando si va in montagna con questi ragazzi si scopre sempre qualcosa di nuovo e condividendo la salita si saldano le amicizie», sottolinea Rigano. Grazie al progetto è stato anche possibile segnalare con delle frecce il sentiero della Chiocciola che collega Villar e Bobbio Pellice e il sentiero della Coccinella tra Angrogna e Prarostino. Prossimamente verrà inaugurato quello della Trota che percorre la strada dell'inverso tra il ponte della Bertenga e il ponte Blancio. "Montagna Terapia" propone di compilare delle schede ogni volta che si visita un rifugio, in modo da poter segnalare ai visitatori la presenza di bagni per i disabili e la difficoltà dei sentieri.

Il Giardino Botanico Alpino "Bruno Peyronel"

Robi Janavel

Al colle Barant, sul versante che va verso la Conca del Prà a una quota di 2290, nel 1991, con l'intenzione di valorizzare e proteggere la ricchezza floreale alpina e gli ambienti presenti, la Comunità montana val Pellice, il Comune di Bobbio Pellice e il Cai Uget Val Pellice crearono il Giardino botanico alpino intitolato al prof. Bruno Peyronel, botanico naturalista originario di queste valli in ricordo della sua appassionata lotta in difesa dell'ambiente alpino e alla sua attività nel giardino *Paradisica* e alla ristrutturazione del Giardino botanico *Chanousia* entrambi in Val d'Aosta.

La funzione di un Giardino alpino (questo del Barant è uno dei più alti in Europa) è certamente quella di salvaguardare le specie più interessanti e meno conosciute. Su un'area di circa 17.000 m², in cui sono ben rappresentate una notevole varietà di ambienti e

vegetazioni, sono state censite circa 300 specie, 15 sono endemiche e una trentina di specie presenti si trovano anche nelle regioni artiche (specie artico-alpine). Non sono state importate specie esterne all'area.

La valorizzazione e lo studio di una biodiversità così importante si è avvalsa negli anni della collaborazione dell'Università di Torino, dell'Istituto per le piante da legno e l'ambiente (Ipla) e, in un quadro del Programma Interreg 1 e 2, del *Conservatoire Botanique National Alpin* di Gap-Charance.

All'interno dell'area sono presenti un piccolo laghetto, una stazione meteorologica della Regione Piemonte e una costruzione ex-militare con funzione di ricovero per materiale e "mini bivacco" per i ricercatori. Il Giardino è gestito dall'Unione montana del Pinerolese, la visita al pubblico è gratuita e il periodo di massima fioritura e bellezza va dai primi giorni di luglio a metà agosto, a seconda

delle condizioni meteo.

Il Giardino botanico del Barant è situato all'interno del Oasi faunistica omonima di circa 4.000 ettari istituita nel 1976 dal Comune di Bobbio Pellice e dalla Provincia di Torino; parte di questo territorio era già riserva di caccia comunale e l'istituzione dell'Oasi è stata finalizzata a proteggere le specie faunistiche presenti; in seguito ha previsto anche la reintroduzioni di alcune specie scomparse come il capriolo e lo stambecco, nonché l'introduzione del muflone.

Parte dell'Oasi, compreso il Giardino botanico e la Conca del Prà, fanno parte dei Siti di Interesse Comunitario (Sic) che costituiscono la Rete Natura 2000: 10.000 siti europei localizzati e schedati ai sensi della *Direttiva Habitat* dell'Unione Europea che ha l'obiettivo della conservazione della biodiversità del continente.

INCHIESTA/Bobbio Pellice: fra allevamento e turismo Da anni la presenza di due grandi strutture di accoglienza legate al mondo delle chiese evangeliche arricchiscono l'offerta di posti letto



Le Casermette - foto pagina Fb "Le Casermette"

Le Casermette dell'“Esercito”

Valentina Fries

Le Casermette di Bobbio Pellice sono una struttura che, come quasi tutte le strutture di fondovalle, è una ex-base militare dell'esercito. L'Esercito della Salvezza l'ha acquistata nel 1958. Le condizioni delle strutture erano disastrose ma, dopo che sono stati sistemati i primi ambienti, nel 1959 hanno preso il via le prime attività, inizialmente campi e colonie, soprattutto estive, per bambini.

«Nel tempo alla struttura si è poi dovuto dare un inquadramento commerciale, fino a diventare quella che è oggi, una casa per ferie – ci spiega Domenico Rizzelli, direttore, insieme alla moglie, della struttura –. Rimane comunque un centro più che altro per uno scopo spirituale per quanto ri-

guarda le attività dell'Esercito della Salvezza. Ma quello che a noi fa molto piacere è il non “mettere alla porta” nessuno: molte persone ci chiedono se la struttura sia riservata solo a credenti o membri dell'ES, ma noi ci teniamo a dire che, anzi, preferiamo avere contatti con le persone magari anche non credenti, perché il nostro modo di vita deve essere una testimonianza attiva di quello che è l'opera di Dio. Il bello di questo contesto è che si creano delle discussioni interessanti o più semplicemente si creano delle amicizie. Queste amicizie diventano contatti e questi contatti creano socialità, e questo a noi piace tanto. Se poi le cose si sviluppano in un senso, diciamo, più biblico, tanto di guadagnato!».

La casa per ferie ha inoltre un risvolto sociale, perché quello che resta del ricavato attivo della stagione

viene utilizzato per l'opera dell'ES in Italia. Quello che manca, purtroppo, è una maggiore interazione con il tessuto sociale di Bobbio. «Devo essere sincero, e lo dico senza critica al paese o alla parte politica, ma l'ES in quanto un piccolo ospite della Valle, e della realtà ecclesiastica in Italia più in generale, è sempre stato visto più come un fastidio che come qualcosa con cui collaborare. Quello che io e mia moglie facciamo è cercare di spingere la parte turistica, seguendo i progetti del Comune o le attività dell'Unione montana, però abbiamo avuto pochissimo riscontro. È sì vero che noi siamo direttori da tre anni, di cui due di pandemia, per cui non posso dare una risposta completa al cento per cento. In ogni caso guardiamo sempre avanti, non soffermandoci sui problemi ma cercando di superarli».



La struttura di Forterocca a Bobbio Pellice

Una Forterocca a Bobbio Pellice

A Bobbio Pellice c'è un edificio con una storia molto particolare: ex caserma degli anni '30, che ospitava il 3° Reggimento degli Alpini, poi sede della Polizia di Frontiera fino al 1944, luogo di scontro durante il periodo della Resistenza, in seguito struttura di supporto per i campi militari e infine luogo abbandonato. Per il grande caseggiato alle porte del comune, in via Bartolomeo Peyrot, nell'estate del 2000 nasce però l'idea di una nuova vita: diventare una struttura di accoglienza, turistica, per gruppi di chiesa e non. Da struttura legata al mondo militare a luogo di accoglienza spirituale: nasce così Forterocca, legata a un'organizzazione cristiana internazionale.

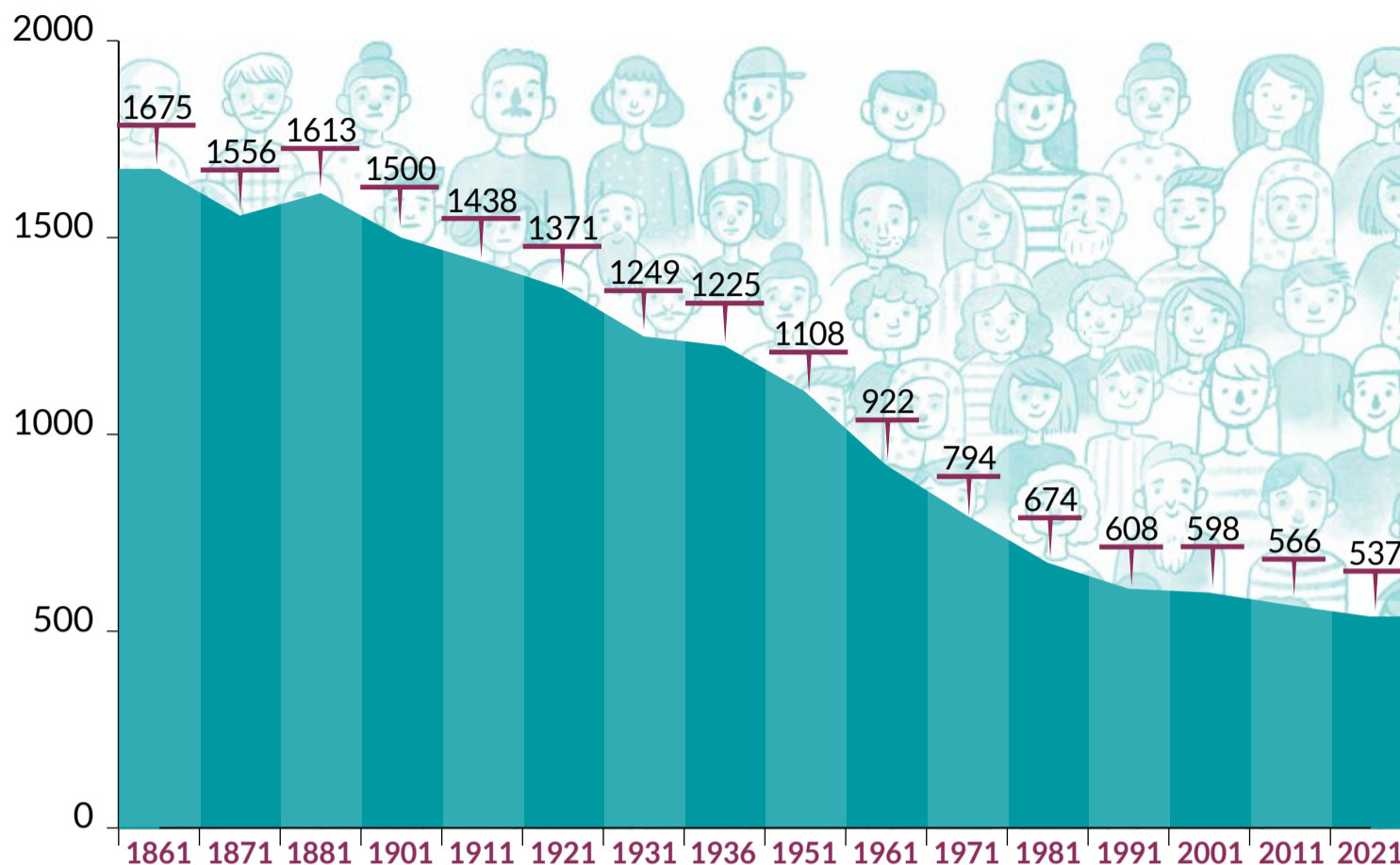
I lavori di ristrutturazione per la nuova veste dell'ex caserma iniziarono nel 2002, con la partecipazione e collaborazione di numerosi volontari arrivati da varie parti del mondo. La struttura divenne operativa nel 2008 e in questi anni ha offerto ai visitatori la possibilità di soggiornare in un'ampia e moderna sistemazione, offrendo anche un centro conferenze e di formazione evangelica.

Bobbio Pellice in cifre

Come si è trasformato il paese?



POPOLAZIONE



Età media 49,5 anni

Dato relativo al 2021

CITTADINI STRANIERI



EDUCAZIONE



	Analfabetismo	Adulti con licenza media	Adulti con titolo di studio superiore	Giovani con istruzione universitaria	Laureati e diplomati
1951	2,9 %	-	-	-	1,2 %
1961	1,4 %	-	-	-	2,5 %
1971	1,1 %	-	-	2%	2,6 %
1981	0,9 %	15,6 %	4,2 %	2,7 %	3,9 %
1991	0,7 %	28,9 %	12,4 %	2,4 %	10,8 %
2001	0,3 %	44,7 %	30,4 %	13%	21,1 %
2011	0,6 %	42,1 %	45,8 %	9,4 %	28,6 %

BOBBIO PELLICE

LAVORO

	Tasso di disoccupazione*	Agricoltura*	Industria*	Commercio*	Turismo, cultura, altre attività*
1951	-	76%	10,3 %	7 %	6,7 %
1961	-	70,1 %	13,5 %	5,4 %	11 %
1971	-	58,2 %	24,5 %	7,4 %	9,8 %
1981	3%	44,9 %	32,4 %	1 %	14,3 %
1991	7,6 %	29,8 %	27,7 %	16,9 %	25,6 %
2001	2,1 %	19,1 %	28,9 %	16,2 %	35,7 %
2011	6,5 %	22,3 %	23,7 %	19,5 %	34,4 %



(*) I dati del 1951 e 1961 si riferiscono ai residenti dai 10 anni e oltre. I dati dal 1971 in poi sono stati calcolati assumendo come riferimento i residenti di 15 e oltre.

SPORT Ottobre è il mese in cui ripartono quasi tutti i campionati delle discipline di squadra ma l'estate ha portato grandi soddisfazioni grazie ai successi (uno anche iridato) dei giovani atleti

Volley: Pinerolo si gode la promessa Ludovica Tosini

Mentre la Pinerolo pallavolistica attende con trepidazione l'esordio nella massima serie della sua squadra femminile, la società *Union volley* continua nel grande lavoro sul settore giovanile che ne fa un'autentica risorsa per il futuro. Ne sono testimonianza gli inserimenti, già nella scorsa stagione, di alcuni elementi di spicco nella prima squadra, come Michelle Gueli e Carolina Pecorari, solo per fare due nomi. E, tra le giovanissime, c'è un nome che infonde grandi speranze nell'ambiente pinerolese: si tratta di Ludovica Tosini, classe 2008, schiacciatrice della squadra under 16 e giovane promessa, non solo a livello locale. Ludovica, nell'estate, ha infatti partecipato al prestigioso torneo internazionale WEVZA Under 17 femminile, dove le azzurrine si sono classificate al quarto posto, risultato comunque prestigioso dal momento che quella italiana era la nazionale più giovane tra le partecipanti. Per Ludovica è arrivato anche il riconoscimento personale di migliore schiacciatrice del torneo proiettandola in un futuro ricco di soddisfazioni e in un presente di grandi speranze.



Marika Depetris: un invidiabile palmarès

Asoli 23 anni Marika Depetris vanta già una collezione di titoli da fare invidia a molti veterani. Le bocce non sono uno sport che gode di troppe attenzioni a livello mediatico, ma a fronte di un *palmarès* tanto prestigioso la stima e l'orgoglio del Pinerolese per la sua campionessa è qualcosa di tangibile: 4 volte campione d'Italia con la sua Borgonese, medaglia di bronzo nella staffetta ai mondiali dell'ottobre dell'anno scorso, argento ai campionati italiani specialità individuale di poche settimane fa, più diversi altri titoli nelle varie competizioni nazionali e internazionali. Ma una come Marika non si sofferma certamente a guardarsi indietro e a crogiolarsi sugli allori passati (per quanto recenti) e guarda sempre avanti: la sua attenzione si rivolge quindi

alla Coppa Europa, che affronterà con la sua squadra scudettata il prossimo 8-9 ottobre. Dalle parole di Marika emerge senza dubbio la propensione alla competizione ed è emblematico come il suo approccio a questa disciplina sia avvenuto, come lei stessa racconta, dopo che il fratello aveva intrapreso questo percorso mossa dalla volontà di mettersi a confronto con lui. Con ottimi risultati.



Andrea Vavassori: il tennis che torna protagonista

Sembra un'altra epoca. Il tennis torna a scaldare gli appassionati grazie alle prodezze di Berrettini e Sinner, che oggi godono di una popolarità sconosciuta al movimento nostrano dai tempi del *dream team* degli anni '70 del secolo scorso. Ma dietro ai due campioni che oggi fanno sognare il ritorno ad antichi fasti c'è tutto un movimento in grande fermento che propone giocatori di spessore internazionale in grado di giocare ad alti livelli nei circuiti più prestigiosi. Tra loro c'è un pinerolese che risponde al nome di Andrea Vavassori: classe 1995, Andrea sta attraversando un momento molto importante: prima la grande soddisfazione del debutto nel *main draw* di Wimbledon, poi le due finali, entrambe perse, nei *Challenger* di San Benedetto del Tronto e di Cordenons. Risultati prestigiosi che hanno segnato il suo ingresso per la prima volta in carriera nella top 200 ATP, attestandosi al n.176.



Simone Avondetto sul tetto del mondo



Era fine agosto, precisamente il 28, quando il giovane atleta di San Secondo di Pinerolo riusciva nell'impresa di vincere il campionato mondiale under 23 di mountain bike. Il giovane atleta pinerolese non partiva come favorito numero uno, nonostante fosse il campione europeo di categoria uscente. Nella gara iridata di Les Gets

(Francia) Avondetto è stato protagonista fin dalle prime battute, rimanendo sempre sulla ruota dei favoriti. Il cileno Martin Vidaurre, indicato dagli addetti ai lavori come la possibile medaglia d'oro, ha dettato il ritmo riducendo a pochi atleti il gruppetto degli inseguitori, fra cui Avondetto che non ha perso terreno, senza forzare troppo. Proprio la regolarità ha permesso al sanseconese di raggiungere Aguirre, che ha pagato lo scotto di aver esagerato troppo e di staccare tutti per arrivare a braccia alzate al traguardo iridato.

SERVIZI Un progetto dedicato agli studenti inserito nell'ambito "Erasmus" che vuole valorizzare il cielo stellato come motore turistico per alcune zone in cui l'inquinamento luminoso è ancora basso

Che cosa sono le nuvole/Starlight per gli studenti

Daniele Gardiol

Nel cortometraggio *Che cosa sono le nuvole?* di Pier Paolo Pasolini (1967), Totò e Ninetto Davoli, due marionette gettate via dal teatrino dove lavoravano, distesi in una discarica guardano in alto. A Ninetto, che chiede che cosa siano quelle cose lassù nel cielo, Totò risponde: «Le nuvole... ah, straziante, meravigliosa bellezza del creato». Daniele Gardiol, ogni due mesi in questa pagina, per guardare con rinnovato stupore ciò che ci circonda.

Lettori più vecchi si ricorderanno la bellezza dei cieli stellati della fine dello scorso millennio, io per esempio ho ancora negli occhi le stupende stellate ammirate nella Conca del Prà, in alta Val Pellice, dove si faceva perfino fatica a distinguere le costellazioni, tante erano le stelle. Oggigiorno l'inquinamento luminoso sta dilagando in Europa, e nell'Italia settentrionale in particolare, tanto che è diventato davvero difficile poter godere dello spettacolo

del cielo notturno.

Per cercare di mettere un freno a questa situazione, L'Inaf - Osservatorio Astrofisico di Torino, in collaborazione con il Gal Escartons e Valli Valdesi, si è fatto promotore del progetto STARLIGHT, che è stato finanziato dal programma *Erasmus Plus* dell'Unione Europea. Il progetto mira ad aumentare le opportunità di lavoro per i giovani europei (18-30 anni) con un *background* di istruzione/formazione nel settore del tu-

risimo e l'aumento delle competenze per gli operatori turistici già attivi, individuando settori innovativi in linea con le tendenze del mercato e in particolare la promozione dei cieli bui come elemento competitivo per un turismo sostenibile ed esperienziale.

STARLIGHT coinvolgerà 60 giovani partecipanti che approfondiranno argomenti come astronomia, biodiversità, storia e cultura, inquinamento luminoso. I giovani saranno in grado di creare un *business* innovativo, costruire pacchetti esperienziali da offrire ai turisti e impareranno a raccontare la storia dei nostri cieli trasformandola in un'opportunità di lavoro.

La *partnership* è distribuita su sei paesi europei (Austria, Bulgaria, Germania, Italia, Slovenia e Spagna) e comprende varie competenze come astronomia, conservazione della natura e del patrimonio culturale, sviluppo locale e turismo sostenibile.

Insomma, mantenere dei cieli bui può essere una bella opportunità di lavoro e sviluppo.

Per informazioni: starlight.erasmus@gmail.com



L'equinozio: alla scoperta delle origini del nome e la spiegazione del fenomeno

Dal 1° settembre siamo già entrati nell'autunno meteorologico mentre oggi, giornata in cui stiamo preparando questo articolo, siamo da alcuni giorni anche all'interno della stagione autunnale astronomica. Lo scorso 23 settembre infatti ha avuto luogo l'equinozio d'autunno. Siete tutti sicuri di sapere che cosa succede in questa giornata, perché, e quali peculiarità ha? Proveremo a spiegarvelo nelle prossime righe, sicuri che qualche dettaglio potrà risultarvi nuovo!

La parola equinozio deriva dal latino *aequinoctium*, che nella traduzione letterale significa "notte uguale", e indica quella giornata in cui le ore di luce corrispondono alle ore di buio. Il sole infatti risulta essere alto oltre l'orizzonte per

12 ore, mentre per le successive 12 sarà notte. Questo fenomeno astronomico è dovuto al fatto che due volte all'anno, equinozio di primavera e d'autunno, i raggi del sole riescono a colpire perpendicolarmente la superficie terrestre, avvenimento impossibile durante il resto dell'anno a causa del fatto che l'asse terrestre non è dritto ma inclinato di circa 23 gradi. Il sole viene quindi

a trovarsi allo zenit dell'equatore e la linea immaginaria che divide la luce dal buio (chiamata terminatore) passa esattamente per il Polo Nord e il Polo Sud.

Ma perché l'equinozio d'autunno non cade mai il 21 settembre come ci hanno sempre detto fin da piccoli? L'anno, come sappiamo, dura convenzionalmente 365 giorni, ma astronomicamente non è

così! La Terra infatti impiega 365,265 giorni esatti a compiere un'orbita completa intorno al Sole con uno scarto di 0,265 rispetto al calendario gregoriano. Ciò vuol dire che ogni quattro anni la somma degli scarti costituisce un giorno in più, che viene infatti recuperato con l'aggiunta di un giorno nell'anno bisestile.

Inoltre, come scoperto da Keplero, il primo a descrivere le orbite dei pianeti intorno al Sole con leggi matematiche ancora valide, la Terra tende a rallentare quando è più lontana dal Sole (in afelio) e questo accade durante la nostra estate. Ecco il motivo del ritardo e della variabilità del primo giorno d'autunno, che scientificamente si è discostata dalla tradizione alla quale siamo abituati.



Meteo
www.meteorolo.it

Come sarà rappresentato il territorio alla Camera e al Senato e da chi? Come si sono espressi i cittadini nei Comuni della zona? Quale è stata l'affluenza alle urne? Alcune valutazioni sull'ultima tornata elettorale che ha eletto il nuovo Parlamento

ITINERARI PER OGNI STAGIONE

Passeggiando sotto i castagni



Piervaldo Rostan

Lricci sui secolari castagni si stanno aprendo, lasciando cadere a terra i loro frutti. Autunno, tempo di castagne, anche se fino a pochi giorni fa sembrava piuttosto di vivere una coda di estate.

«È vero che si possono raccogliere liberamente le castagne?» mi chiede curioso un giornalista di una Tv nazionale durante un'intervista.

Assolutamente no, rispondo. Al massimo, per convenzione, si possono prendere le castagne che cadono sulle strade pubbliche, pur sapendo che gli alberi sono sempre di qualcuno; e che quel qualcuno si è curato delle piante; le ha ripulite, ha tagliato l'erba nel prato, ha allontanato ramaglie, foglie e ricci dell'anno precedente, magari ha anche irrigato per migliorare la qualità del prodotto finale.

E, pur se non unica, la vendita delle castagne rappresenta pur sempre una fonte di reddito per chi pratica la castanicoltura.

Godersi la bella maestosità di questi giganti dei boschi con una passeggiata non molto impegnativa, scorgere fra le foglie un porcino, acquistare le castagne dal produttore scoprendo la ricchezza della biodiversità (una decina di varietà presenti in valle), invece è un'opportunità.

Sul versante destro della val Pellice, da oltre 10 anni, è stato individuato e segnalato un percorso del castagno; si parte dalla zona del laghetto Cross di Villar Pellice e si sale lungo quella che nel frattempo è stata ampliata e molto segnalata come "Strada dei pastori": siamo a una quota intorno ai 600 mt. sovrastando di poco il torrente Pellice. Si incontrano alberi davvero storici. Arrivati a Torre Pellice, si imbecca la strada che scende verso la Bertenga per poi risalire verso il Colletto Rabbi sul crinale con Luserna; da lì, scendendo a destra, si raggiunge Luserna alta, Lusernetta e infine Bibiana dove alla Scuola Malva Arnaldi si conclude l'itinerario; lungo il quale si incontrano davvero belle coltivazioni di castagno, pannelli illustrativi, aziende agricole, ristoranti e agriturismo. Una passeggiata non brevissima, eventualmente scomponibile in due giornate.

ITINERARI PER OGNI STAGIONE
Ogni mese alla scoperta di un angolo del Pinerolese

Il voto nel Pinerolese

Samuele Revel

Le elezioni politiche del 25 settembre 2022 hanno portato con sé due grandi novità "tecniche". La prima riguardava l'estensione del diritto di voto per il ramo alto del Parlamento, il Senato, alla fascia d'età compresa fra i 18 e i 25 anni, fino alla scorsa tornata elettorale preclusa a questa votazione. Il secondo riguarda in numero dei deputati e dei senatori da eleggere: con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 261 del 21 ottobre 2020 infatti è entrata in vigore la legge costituzionale che ha previsto la riduzione del numero dei parlamentari da 630 a 400 deputati e da 315 a 200 senatori elettivi. La conseguenza, ovvia, è stata quella di una minore rappresentatività dei singoli territori e in alcuni casi, un ridisegno dei collegi elettorali. Proprio il Pinerolese ha subito un particolare cambiamento per quanto riguarda il Senato: se nel sistema plurinomiale era inserito, come ormai tradizione, nel collegio di Moncalieri, nell'uninomiale invece è stato accorpato alla "Granda", la Provincia di Cuneo.

Il Pinerolese quindi sarà rappresentato alla Camera da Roberto Pella, candidato del centrodestra, per quanto riguarda il collegio uninominale mentre per il plurinomiale troviamo eletti Augusta Montaruli (Fdi), Silvana Andreina Comaroli (Lega), Gilberto Fratin Pichetto (FI), Mauro Berruto (Pd). Al Senato in ambito uninominale ha vinto Giorgio Maria Bergesio del centrodestra, mentre nel collegio plurinomiale di riferimento troviamo l'unico vero "local" Lucio Malan (Fdi), Massimo Garavaglia (Lega), Silvio Berlusconi (FI - questi, eletto per un collegio uninominale, cederà il posto a un altro candidato della medesima lista), Enrico Borghi (Pd) e Ivan Scalfarotto (Azione-Calenda-Italia Viva). Molto forte quindi la compo-

nente del centrodestra, che ha lasciato appena un rappresentante "esterno" alla Camera al territorio. Più variegata la rappresentanza al Senato, con anche il terzo polo a esprimere un senatore.

Nel particolare dei Comuni del Pinerolese si riscontra una tendenza simile a quella nazionale con alcuni Comuni, medio-piccoli, che rimangono al centrosinistra (Angrogna, Bobbio Pellice, Massello, Pomaretto, Prali, Pramollo, Prarostino, Torre Pellice e Villar Pellice) mentre nei Comuni medio-grandi vince ovunque il centrodestra. Sul discorso affluenza alle urne si registra una flessione.

A livello regionale l'affluenza si attesta al 66,35%, circa 9 punti in meno rispetto all'ultima tornata elettorale del 2018: in buona sostanza un cittadino su tre non si è recato alle urne, un dato che deve far riflettere. Stessi dati anche a livello provinciale, con un calo di 9 punti. Entrando nel dettaglio locale, invece, si rilevano alcuni dati diversi dalla media regionale e provinciale: Bobbio Pellice, Massello, Perosa Argentina, Pinasca, Prali, Pramollo, Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, Villar Pellice e Villar Perosa hanno tutti visto un calo fra gli 11 e i 13 punti percentuali con il picco a Fenestrelle e Inverso Pinasca (-15%). Gli unici Comuni virtuosi che perdono appena l'1% sono Roure e Usseaux.

Oltre a Lucio Malan bisogna ricordare gli altri candidati "local": Michel Bouquet, sindaco di Fenestrelle che correva per il terzo polo all'uninomiale del senato nel collegio vicino e che ha raccolto 38.300 preferenze (7,66%) non risultando eletto. Giorgio Merlo, sindaco di Pragelato, sempre per il terzo polo, era candidato nel collegio plurinomiale torinese per la Camera e non è risultato eletto.



CULTURA L'ultima fatica editoriale di Ettore Peyronel ci porta a scoprire come la val Germanasca è stata rappresentata cartograficamente nel corso dei secoli con oltre 150 immagini

Una Valle di Carta

Daniela Grill

«**U**n libro nato per il piacere di fare ricerca». Spiega così Ettore Peyronel la genesi del volume *Una Valle di Carta – La rappresentazione territoriale della Val San Martino tra XVI e XVIII secolo*, LAReditore, uscito lo scorso giugno.

Gli strumenti utilizzati per questa ricerca sono stati principalmente documenti d'archivio, carte geografiche. Oltre 150 immagini di antichi documenti conservati negli archivi dei Comuni della val Germanasca, che raccontano anche vicende storiche e culturali. Un patrimonio variegato e ricco: dai consegnamenti medievali alle relazioni delle visite pastorali, dalla cartografia manoscritta agli atti notarili.

Spiega ancora Ettore Peyronel: «Mi interessava provare a capire come vedevano e leggevano il territorio circostante i nostri antenati. Come venivano analizzati il paesaggio e l'ambiente. Ho potuto raccogliere molto materiale, anche grazie alla collaborazione con alcuni privati che avevano già lavorato nell'ambito. Gli archivi storici comunali delle antiche comunità, come quelli della val Germanasca, sono veramente ricchi: non ci rendiamo conto della quantità di documenti, anche di alto livello, che vi sono conservati. Sono archivi che però si stanno lentamente degradando e avrebbero bisogno di manutenzione. Il patrimonio che conservano dev'essere accudito e restaurato, ma anche fatto conoscere e divulgato all'esterno. Sarebbe bello che si potesse creare un progetto di salvaguardia degli archivi,



in collaborazione tra i vari comuni del territorio».

Marco Fratini, bibliotecario della Fondazione Centro culturale valdese di Torre Pellice, ha curato la parte finale del libro, dedicata all'ambito artistico delle rappresentazioni e delle illustrazioni. Le persone più facoltose facevano infatti illustrare il frontespizio delle rilevazioni catastali effettuate, a volte in maniera piuttosto fantasiosa. Sono rappresentate infatti illustrazioni più classiche, come panorami e scene di vita quotidiana, ma anche altre più particolari. Tra le curiosità trovate: una sirena a due gambe, dragoni alati e zannuti o con delle rose in bocca. In un catasto di Massello, invece, il capolettera "r" della parola "religionari" (che indicava i valdesi) è decorato con l'immagine di una scimmia con una catena al collo.

Radio Beckwith evangelica: lo sbarco in televisione e sul calendario

Dal 19 settembre è partita la nuova programmazione di RBE TV, la televisione di *Radio Beckwith evangelica*. Si tratta di un passo ulteriore nella ricerca di linguaggi che coniughino radio, televisione e web con lo scopo di raccontare il territorio piemontese e le sue interconnessioni con il mondo, attraverso le parole e le immagini. Per la redazione e lo staff di RBE la tv rappresenta un punto di arrivo del lavoro fatto negli scorsi anni in ambito video, ma anche una nuova sfida per continuare a costruire una prospettiva nel panorama dei media che includa il racconto consapevole del mondo delle chiese protestanti in Italia.

RBE-TV trasmette sul canale 87 del digitale terrestre in Piemonte nelle province di Torino, Cuneo e Asti con una programmazione in parte coincidente con quella della radio e in parte autonoma, prevedendo *format* culturali e informativi specifici.

La tv si va ad affiancare ai tradizionali canali radio che si possono ascoltare sulle frequenze FM, sul DAB e in streaming a partire dal sito www.rbe.it

Il calendario *Le Valli Valdesi* edito da Claudiana editrice per il 2023 sarà dedicato alla radio comunitaria. Le foto sono di Daniele Vola mentre nelle pagine posteriori del calendario si possono trovare numerose informazioni e materiale fotografico che riguarda la radio e la sua storia, iniziata nel 1984.



Ogni vita è un capolavoro

Venerdì 7 ottobre si inaugura a Pinerolo, nella Sala Caramba del teatro Sociale, la mostra *Ogni vita è un capolavoro*. Un'esposizione dove uomini e donne con demenza reinterpretano opere d'arte famose. La mostra è curata da ISRAA Treviso, realizzata dagli anziani della casa di riposo "Menegazzi", con l'idea di diffondere una nuova cultura dell'invecchiamento e sensibilizzare sul tema delle demenze. Si tratta di 33 ritratti realizzati con precise scenografie, luci e costumi. Sono realistici e, nello stesso tempo, molto uma-

ni ed emozionanti, perché dimostrano che la vita, anche quando insorge una malattia come quella di Alzheimer, non perde il suo valore ma rimane un capolavoro degno di essere raccontato.

La mostra rimarrà aperta fino al 16 ottobre nel teatro Sociale, negli orari di apertura indicati dalla struttura. In seguito, dal 17 al 30 ottobre, si trasformerà in una mostra diffusa nelle vetrine dei negozi di Pinerolo. La mostra è realizzata nell'ambito del progetto «Pinerolo comunità amica verso le persone con demenze», avviato da qualche anno anche con il sostegno della Diaconia Valdese Valli.



CULTURA Piantare alberi è diventato uno slogan politico nelle ultime settimane ma il progetto “Alberiamo Pinerolo” è slegato da dinamiche politiche e vuole dare nuovi polmoni alla cittadina

ABITARE I SECOLI

La crociata mancata del 1487 nelle valli piemontesi



Piercarlo Pazé

A fine inverno 1487 il papa Innocenzo VIII programmò l'estirpazione dai territori sabaudi e del Delfinato francese del movimento valdese contro il quale, con bolla 27 aprile 1487 che iniziava con le parole «I precipui desideri del nostro cuore», bandì una crociata.

Per provvedere a questa incombenza l'arcidiacono Alberto de Capitanei, eletto commissario papale, nel maggio 1487 arrivò a Pinerolo con l'intenzione di iniziare dal versante alpino piemontese ove i gruppi valdesi stavano uscendo dalla clandestinità e non avevano remore a predicare pubblicamente. Qui però i suoi contatti andarono a buca. Negli stessi mesi infatti il duca Carlo I di Savoia aveva conchiuso le campagne per la conquista del Marchesato di Saluzzo, ma le enormi spese di quella guerra e la necessità di assumere il controllo politico delle terre annesse gli impedivano di aprire un altro fronte contro i valdesi, nemici più vaporosi e indefiniti, e dunque strategicamente più difficili da combattere.

Il commissario del papa tentò abboccamenti attraverso il vescovo Antoine Champion, presidente del Consiglio ducale di Torino, e l'inquisitore generale Biagio Berra, bene addentro alla corte torinese, i quali nell'interesse del sovrano gli fecero muro di gomma, ed egli non riuscì a ottenere gli appoggi politici e le risorse militari e finanziarie indispensabili. Perciò a fine luglio 1487 il de Capitanei rinunciò, lasciò Pinerolo e si trasferì a Briançon e, mutando obiettivo, si diresse contro i valdesi del Pragelatese e della Val Durance, che poi furono effettivamente sgominati nel marzo-aprile 1488.

Il papa però non rinunciò e il 2 settembre 1491 emanò un'altra bolla, ricopiata su quella di quattro anni prima e indirizzata al duca di Savoia, di indizione di una nuova crociata contro i poveri di Lione o valdesi piemontesi, affidata a un personaggio eminente, il frate Angelo Carletti da Chivasso. Ma questa è un'altra storia.

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

*Piercarlo Pazé

magistrato, è fra gli organizzatori dei Convegni storici estivi presso il lago del Laux in alta val Chisone

Un bosco urbano partecipato a Pinerolo

Daniela Grill

Alberiamo Pinerolo è il titolo di un progetto che intende realizzare un bosco urbano partecipato a Pinerolo, in collaborazione con l'amministrazione comunale. Spiega Caterina Pavan, tra le ideatrici del progetto: «Siamo un gruppo formato da associazioni e cittadini di Pinerolo e dintorni, che hanno voglia di piantare alberi. Il progetto prevede la piantumazione di alberi locali in un prato in zona quartiere Tabona, che viene messo a disposizione del comune di Pinerolo. Non sarà un giardino, sarà un bosco con tanti alberi e possibilità di avere spazi comunitari. Un progetto partecipato, condotto da volontari, in cui auspichiamo la partecipazione della cittadinanza e delle scuole. Fino al 14 ottobre

si può partecipare alla sottoscrizione *online*: i fondi raccolti ci permetteranno di acquistare i materiali, cisterne per la raccolta dell'acqua piovana e affittare a esempio gli escavatori per poter piantumare gli alberi».

Per contribuire economicamente al progetto è quindi possibile partecipare a una raccolta fondi sul sito www.eppela.com che rimarrà aperta fino al 14 ottobre. Se verranno raggiunti i 3.600 euro necessari alle prime due macchie arboree ogni donazione varrà doppio, perché la Fondazione Sviluppo e Crescita CRT raddoppierà l'importo. Successivamente chi lo vorrà potrà partecipare ai lavori di piantumazione e cura del bosco.

La riforestazione urbana è un'esigenza importante per contrastare la crisi climatica e l'inquinamento atmosferico e permette di attirare uccelli, farfalle, api e animali che contribuiscono alla vitalità degli ecosistemi. Il verde in città migliora la qualità della vita, è in grado di assorbire polveri sottili e depurare l'aria, costituisce una barriera naturale al rumore e un limite alla calura, garantisce un corretto deflusso delle acque piovane sul terreno. Il progetto *Alberiamo Pinerolo* si ripromette di contribuire a rendere Pinerolo più sostenibile, anche dal punto di vista della salvaguardia del territorio.

<https://rbe.it/2022/09/21/bosco-urbano-partecipato-pinerolo/>



Riforma è sempre in forma!

Redazione allargata
L'informazione oltre i confini

Riforma
SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE, VALDESI

15 Sabato
15 Ottobre
dalle 15,30

Tempio valdese
Pinerolo
Via dei Mille, 1



UN SORSO PIÙ IN ALTO

BEVI LA PUREZZA DELLE ALPI.



Nel cuore delle Alpi piemontesi, tra boschi e torrenti incontaminati, nasce Acqua Valmora. Un'acqua minerale, **pura** e **leggera**, che porta con sé tutte le qualità della sua **origine alpina**.



Acqua Valmora utilizza bottiglie **100% riciclabili**.

VALMORA
ACQUA MINERALE

SERVIZI Fra gli appuntamenti del mese di ottobre è importante ricordare quello legato ai 50 anni del Gruppo Teatro Angrogna e le molte attività che si svolgeranno nel Castello di Miradolo

Appuntamenti di ottobre

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a redazione@rbe.it

Giovedì 6

Torre Pellice: incontro "Come sta il torrente Pellice", organizzato dalla Commissione Ambiente del Comune di Torre Pellice e dalla Chiesa Valdese di Torre Pellice. Un incontro per informare i cittadini sullo stato di salute dei corsi d'acqua del territorio dopo la ripetuta comparsa, negli ultimi anni, di una imponente quantità di alghe, sintomo di presenza di inquinanti che potrebbero avere effetti negativi non solo per i pesci e gli ecosistemi acquatici, ma per la stessa salute umana. Il gruppo di ricerca Alpstream presenterà i primi dati della campagna di monitoraggio delle acque del torrente Pellice. Sarà presente anche l'ingegnere Turaglio di ACEA Pinerolese. Alle 20,30 alla Civica Galleria Scropo, in via Roberto d'Azeglio 10.

Pinerolo: nell'ambito dell'iniziativa ecumenica "Il Tempo del Creato", incontro con il vescovo Derio Olivero che parlerà sul pane nell'arte. Iniziativa della chiesa valdese di Pinerolo, Diocesi di Pinerolo e Comunità Laudato si' Pinerolo per il Tempo del Creato. Alle 21 alla Sala Bonhoeffer, in via Trieste 44.

Venerdì 7

Prarostino: proiezione del docu-film *Coscienza e Resistenza* sulla straordinaria figura di Giosuè Gianavello, con ingresso libero, ma prenotazione *online* obbligatoria su www.loradelpellice.it. Alle 21 nel salone della Pro loco, in frazione San Bartolomeo.

Sabato 8

San Secondo: spettacolo *Puzzle spettacoloso* con Kamishibai, burattini e magie, a cura della Compagnia Parapiglia in collaborazione con la scrittrice di libri per l'infanzia Sandra Dema.

Alle 15 nel parco del Castello di Miradolo.

Torre Pellice: per la rassegna musicale "Suoni d'Autunno", organizzata dall'Associazione Musicainsieme, concerto *Perfect*, con le canzoni del Duemila. Alle 21 al tempio valdese.

Pomaretto: proiezione del docu-film *Coscienza e Resistenza* sulla straordinaria figura di Giosuè Gianavello, con ingresso libero, ma prenotazione *online* obbligatoria su www.loradelpellice.it. Alle 21 al tempio valdese, in via dei Mille.

Domenica 9

Luserna San Giovanni: concerto di pianoforte del Maestro Giorgio Costa con ingresso libero. Alle ore 17 al tempio valdese.

San Secondo: giochiamo con il *foliage*, attività didattica pensata per i bambini che imparano a riconoscere le foglie dei principali alberi del parco, guidati da un'operatrice didattica. Alle 10,30 e alle 15 nel parco del Castello di Miradolo.

Torre Pellice: nell'ambito della fiera "Colori e Sapori", Fa+ Circolo Artistico presenta il duo argentino Asato-Pais, in tournée in Europa, in *Tangoduo*, piano e bandoneon. Alle 17 al Teatro del Forte.

Martedì 11

Pinerolo: L'Accademia di Musica propone il concerto *Amici in musica*, con Gabriele Carcano al pianoforte e il Quartetto Lyskamm, violino, viola e violoncello.

Venerdì 14

Angrogna: proiezione del docu-film *Coscienza e Resistenza* sulla straordinaria figura di Giosuè Gianavello, con ingresso libero, ma prenotazione *online* obbligatoria su www.loradelpellice.it.

Alle 21 alla Sala unionista.

Sabato 15

Villar Pellice: per la rassegna musicale "Suoni d'Autunno", organizzata dall'Associazione Musicainsieme, concerto *The times they are a'changing*, dedicato a Bob Dylan, la storia di un poeta della musica. Alle ore 21 al tempio valdese.

Prarostino: festa dei 50 anni del GTA (Gruppo Teatro Angrogna), in collaborazione con l'amministrazione comunale. Dalle 20 in avanti, nella Sala polivalente in frazione San Bartolomeo. Musica popolare con il *semitoun* di Marco Rovara e concerto del Coro di Baio Dora diretto da Amerigo Vigliermo. Sarà presente un banco-libri con l'esposizione di parte del materiale (libri, cd, dvd) prodotto dal GTA in questi 50 anni.

Domenica 16

San Secondo: primo di quattro incontri di un corso di base di pittura ad acquerello *en plein air* proposti dalla Fondazione Cosso, a cura di Elena Tortia. I prossimi incontri saranno il 22 e 29 ottobre e 5 novembre. Dalle 10,30 alle 12,30 al Castello di Miradolo.

Venerdì 21

Luserna San Giovanni: per la rassegna teatrale, spettacolo *Una Nit* con Riccardo Forneris. Alle 21 al teatro Santa Croce, in via Tolosano 8.

Sabato 22

San Secondo: passeggiata guidata nel parco, *La magia del foliage*, con la guida di Emanuela Durand, naturalista e guida escursionistica ambientale. Alle 15,30 al Castello di Miradolo.

Bibiana: per la rassegna musicale "Suoni d'Autunno", organizzata dall'Associazione Musicainsieme, concerto *Dal sacro al profano*, con l'Ensemble del Giglio e gli Al-

terati in chiave. Alle 21 alla chiesa di San Marcellino.

Domenica 23

San Secondo di Pinerolo: incontro «Sentieri e libertà» con Daniele Zovi che presenterà il libro *In bosco. Leggere la natura su un sentiero di montagna* (Utet, 2021). Alle 15 al Castello di Miradolo.

Sabato 29

San Secondo: passeggiata guidata *Colori e tessiture dal Parco* a cura di Andrea Pelleriti, architetto paesaggista e agronomo. Alle 11 e alle 15, nel parco del Castello di Miradolo.

Bobbio Pellice: per la rassegna musicale "Suoni d'Autunno", organizzata dall'Associazione Musicainsieme, concerto *Eleven songs of peace and love*, un viaggio attraverso l'America degli anni '60 e '70. Alle 21 al tempio valdese.

Torre Pellice: Festa della Riforma. Weekend di incontri, visite, riflessioni in occasione dell'anniversario della Riforma, organizzato dalla Fondazione Centro culturale valdese. Alle 16 visita guidata gratuita alla Mostra: "Le Bibbie dei Valdesi" al Museo valdese. Alle 17 riflessioni presso la Biblioteca valdese a partire dal libro di Giorgio Tourn "La Bibbia di Olivetano" ed. Claudiana. Informazioni e prenotazioni: segreteria@fondazionevaldese.org

Domenica 30

San Secondo: attività per famiglie: *Masche, incantesimi e contro incantesimi*. Un tuffo nel folklore piemontese alla scoperta delle "Masche", in occasione della Festa di Halloween. Alle 11 e 15 nel Parco del Castello alla scoperta di figure misteriose, incantesimi e contro incantesimi.

Lunedì 31

San Secondo: Attività per famiglie: *Sofa e gli abitanti misteriosi del Castello*. Dalle 16, spettacolo diffuso nel Parco, con passeggiata in notturna in collaborazione con l'Associazione Pirlampo Scuola di Circo.

NOVEMBRE

Martedì 1°

San Secondo: passeggiata guidata *La magia del foliage*, dalle 15 al parco del castello di Miradolo, alla scoperta degli alberi centenari del parco e dei ritmi biologici delle piante. Con Emanuela Durand, naturalista e guida escursionistica ambientale. Nella stessa giornata anche un'attività per famiglie e merenda in maschera per la Festa di Halloween.

Domenica 3

Luserna San Giovanni: concerto della Riforma La Passione secondo Matteo di Bach con l'Associazione Musica Insieme. Due cori, orchestra e coro di voci bianche "I Piccoli Cantori di Torino" preparati dal maestro Carlo Pavese. Consort e solisti del Coro Maghini. Coro e Orchestra dell'Accademia Maghini. È necessaria la prenotazione. Alle ore 17 nel tempio valdese dei Bellonatti.

**Bi.eMme
Spurghi**

di Bertorello Marta



Il tuo ambiente, sicuro.

Tel. 0121 515876

Cell. 339 5201320

SERVIZI ECOLOGICI

URGENZE
24/7

Pulizia fosse biologiche
Spurghi civili e industriali
Disotturazione grondaie, wc,
lavandini, tubazioni
Video ispezione tubazioni e scarichi
Bonifica cisterne e serbatoi
Trasporto rifiuti liquidi
Pulizia depuratori e impianti biologici
Noleggio WC chimici